ALLE 17,30 TUTTI AL BRANCACCIO A MANIFESTARE PER IL VIETNAM

Viva è l'attesa per la manifestazione di protesta contro l'aggressione americana al Vietnam, che si svolgerà oggi alle 17,30 alla Sala Brancaccio. Alla manifestazione parteciperanno Massimo Aloisi, Italo Calvino, Eugenio Garin, Renato Guttuso, Carlo Levi, Cesare Luporini, Giacomo Manzù, Alberto Moravia ed Elio Vittorini promotori dell'appello agli intellettuali che tante e così significative adesioni ha ricevuto da ogni parte d'Italia.

Dopo la manifestazione un corteo — con alla testa i firmatari dell'appello — si muoverà da largo Brancaccio giungendo fino a piazza dei Cinquecento attraverso via Merulana, S. Maria Maggiore, via Esquilino e via Cavour.

Alla manifestazione romana, inoltre, hanno aderito le Federazioni giovanili del PSI e del PSIUP, e la Federazione giovanile comunista italiana.

Fra le ultime, più significative adesioni all'appello, segnaliamo inoltre quelle degli scrittori Leonida Repaci, Fortunato Seminara, Natalia Ginzburg e Antonio Baldini, del prof. G.C. Argan, del critico Walter Pedullà, del pittore Raffaele Leomporri, del Circolo di cultura « Francesco De Santi » di Napoli. Ed ancora, hanno aderito il poeta Mario Socrate, la professoressa Vanda Gentili, il dottor Umberto Melotti, segretario del Centro studi « Terzo Mondo » di Milano, i senatori calabresi Luca De Luca, Luigi Gullo, Armando Scarpino, Eugenio Musolino, gli on.li Rocco Minasi e Pasquale Poerio, lo scrittore Mario La Cava, il poeta Saverio Vollaro, lo storico Rosario Villari, il regista Elio Ruffo, il prof. Elio Mercuri, la poetessa Alba Fiorio, Eugenio Rivoir, pastore evangelico, C. Fittante, sindaco di S. Eufemia Lamezia, M. Sperli, sindaco di Caccuri, Alessi, sindaco di Rignano Flaminio, i consiglieri provinciali calabresi P. Jozzi, Grugnano, S. Frasca, G. Suranna, il prof. M. Misasi, il dott. C. Fagiani, Lombardi segretario del circolo « Mondo Nuovo » di Cosenza, il dott. Emilio Argiroffi, presidente della « Consulta calabrese per la pace », l'avv. Germano Viscardi di Napoli, i professori Angela Bonifazi, Gaetano Veneto e Giuseppe Tucci, della Università di Bari, il prof. Franco Patrignani, primario medico di Ancona, il geom. Agostino Bagnato di Roma, l'attore Carlo Cecchi, Ignazio Delogu, Gilberto Casini, Mario Andrei, Eddy Foa, l'avv. Nicola Bronzini, lo psicologo John Jervis, i compagni prof. Italo Pecciarli, prof. Claudio Cesa, prof. Gino Parodi e Bruto Puccetti del comitato esecutivo del PSI di Siena, Maria Luigia Gualta, Mario Rosino, Adele Lidia D'Avossa, la federazione giovanile del PSIUP di Alessandria.

Al compagno Renato Guttuso è giunto dal musicista Luigi Nono, recentemente ritornato dagli Stati Uniti, il seguente telegramma: « Appena rientrato dagli Stati Uniti aderisco con ancor maggiore convinzione e coscienza vostro appello per la libertà del Viet Nam ».

Il regista Luchino Visconti ha così telegrafato: « Aderisco pienamente manifestazione per libertà popolo vietnamita et contro aggressione imperialista minaccia pace mondiale ».

Un telegramma di adesione all'appello degli intellettuali è giunto anche dalle organizzazioni comuniste di Castelmadama, Arsoli, Vallinfreda, Percile, Vicovaro, Campolimpido, S. Polo, Licenza e Cineto.

Ampio dibattito al congresso della CdL

Attacco padronale e risposta operaia

Il saluto dei lavoratori parigini recato dalla compagna Liandrat — Oggi alle 11,30 parla Novella

Un vivace, appassionato dibattito sui temi della CGIL, un democratico e approfondito confronto di tutte le tendenze del movimento operaio su problemi, esigenze e lotte dei lavoratori: ecco cosa è stato domenica sera e ieri il VII Congresso della Camera del Lavoro. Sono già intervenuti oltre 30 compagni, altri — tra i quali il segretario responsabile della CGIL, Agostino Novella — parleranno oggi. Anche valutando i rischi di un giudizio troppo affrettato, possiamo dire che il tono e i contenuti della discussione e le reazioni della assemblea, rappresentano un contributo rilevante alla preparazione del congresso nazionale dei sindacato unitario e riflettono la crescente volontà dei lavoratori di rispondere con lotte sempre più efficaci all'attacco padronale.

Come deve reagire il sindacato all'offensiva contro i salari, l'occupazione, le libertà sindacali, in breve contro il potere contrattuale e l'autonomia dei lavoratori? Questo problema posto da Morgia al centro della sua relazione introduttiva, ha occupato uno spazio largamente e giustamente preponderante; ad esso si sono riferiti gli oratori nel giudicare la politica dei redditi, l'atteggiamento del sindacato verso la programmazione, il piano Pieraccini, i legami tra lotte articolate e lotte generali, la democrazia e l'unità sindacali.

Intervenendo nel pomeriggio di sabato Claudio Di Toro, dopo aver analizzato la natura delle difficoltà dell'economia italiana e il disegno capitalistico di limitare le contraddizioni interne attraverso la ricerca di una unità politica antioperaia, ha respinto come falso il dilemma occupazione o miglioramenti economici Ha detto che nel 1964 non c'è stata in misura sufficiente la saldatura tra l'azione rivendicativa a livello di azienda per contrastare l'intensificazione dello sfruttamento prodotto dalle innovazioni tecniche e organizzative e le lotte per obiettivi generali, per ottenere un diverso sviluppo economico attraverso profonde riforme delle strutture.

L'oratore si è poi soffermato in una incisiva denuncia della politica dei redditi precisando come essa tenda in definitiva a legare i lavoratori al carro padronale e a trasformare il sindacato in una sorta di organismo parastatale, in un burocratico centro di amministrazione dei fondi unilateralmente concessi dai capitalisti ai lavoratori. « Per tutte queste ragioni — ha detto — ritengo che dai nostri congressi debba uscire chiaro e categorico un giudizio negativo contro ogni piano di sviluppo che si limiti a correggere gli squilibri più evidenti del sistema capitalistico italiano (magari raccogliendo, insieme, provvedimenti occasionali di politica economica) e che tenda ad imporre ai sindacati una politica dei redditi che è sinonimo — e niente altro — di maggiore sfruttamento dei lavoratori ».

Questi temi sono stati ripresi e arricchiti da numerosi oratori. La compagna Livia De Angelis, ad esempio, ha individuato nei problemi delle campagne e nel mancato collegamento dell'azione per la riforma agraria con le esigenze di contestare la progressiva integrazione del capitale agrario, industriale e commerciale, uno dei momenti di ritardo dell'azione sindacale ma anche uno dei terreni per condurre una « grande vertenza » del tipo di quella in corso nel settore della edilizia e delle industrie collegate all'edilizia.

Anna Maria Ciai, dopo una confutazione delle tesi del padronato di Roma e del Lazio, ha messo l'accento sullo «squilibrio tra l'elaborazione di soluzioni all'insieme dei problemi riguardanti l'assetto economico e la condizione dei lavoratori e la capacità nostra di tradurre in iniziative e azione questa piattaforma »; ha aggiunto quindi: « le difficoltà che abbiamo incontrato nel far passare la nostra linea come elemento organico della piattaforma rivendicativa a tutti i livelli vanno superate con un impegno che non deve significare il sacrificio del nostro interesse per la battaglia salariale e contrattuale ma deve divenire elemento integrante di essa, dando all'azione del sindacato dimensioni più estese e più adeguate per la difesa della condizione dei lavoratori ».

Pullara e Mattioli hanno detto che la CGIL deve assumersi le sue responsabilità di fronte alla programmazione mettendo l'azione per gli aumenti salariali in relazione con gli eventuali benefici che ai lavoratori deriverebbero dalla programmazione stessa: il primo ha chiesto che la CGIL « accetti di operare nel sistema »; entrambi hanno poi sostenuto che il sindacato unitario dovrebbe prendere in considerazione l'uscita dalla Federazione Sindacale Mondiale, se questa divenisse una condizione necessaria per stabilire maggiori legami con le altre centrali sindacali della Europa occidentale.

Livio Maitan, dopo aver polemizzato con quanti, condannando le lotte cosiddette « a polverone » condannano in realtà ogni unificazione e generalizzazione delle lotte operaie, ha chiesto al congresso di prendere in esame non una programmazione generica ma quella prospettata dal governo con il piano Pieraccini. L'oratore ha detto che tale Piano va respinto con forza; sulla questione ha anche presentato una mozione. Pesce, Boccia, Onesti ed altri hanno dato un giudizio nettamente negativo del piano governativo sostenendo che esso non solo non contrasta con il disegno di stabilizzazione capitalistica che il padronato sta portando avanti, ma lo favorisce. Pesce e Onesti hanno rispettivamente verificato questa affermazione con le previsioni del piano in materia di ferrovie e di autolinee.

Il dibattito è stato naturalmente molto più ricco di quanto non possa apparire da un resoconto necessariamente limitato. Di rilievo sono stati alcuni interventi che si sono occupati di un determinato settore produttivo, di un gruppo omogeneo di problemi, delle sempre più attuali questioni della democrazia e dell'unità sindacali.

Vogliamo qui ricordare la problematica sollevata dai dirigenti del sindacato Enti Locali (Balsimelli, Molina e Bonucci) a proposito dell'articolazione democratica del Paese e degli indirizzi politici governativi in materia di spesa pubblica. Un altro vasto tema di dibattito e di iniziativa sindacale è stato indicato da Guida e da altri nell'orario di lavoro. La richiesta di una riduzione dell'orario di lavoro e dell'orario continuato per numerose categorie impiegatizie, è stata posta come un elemento di mobilitazione contro i licenziamenti e per la soluzione di importanti problemi della vita cittadina (ad esempio quello del traffico automobilistico). Ancora: ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti degli enti pubblici, parastatali, e dello Stato hanno denunciato esigenze e prospettato soluzioni che interessano una massa ingente di lavoratori romani. L'operaio della RCA Geremia ha rivendicato il superamento delle correnti nel sindacato o, per lo meno, di una riduzione del loro potere. Ampia trattazione è stata anche riservata ai temi della previdenza e dell'assistenza.

Oltre ai compagni citati sono anche intervenuti Fioriolì, Della Rosa, Angeloni, Bellidori, Benedetti, Perugia, De Franceschi, Terribili, Lavanga, Cantiano, Cioffari, Capozza, Cinti, Picchetti, Bottone, Radik, Ventura, Schina, Battiglia.

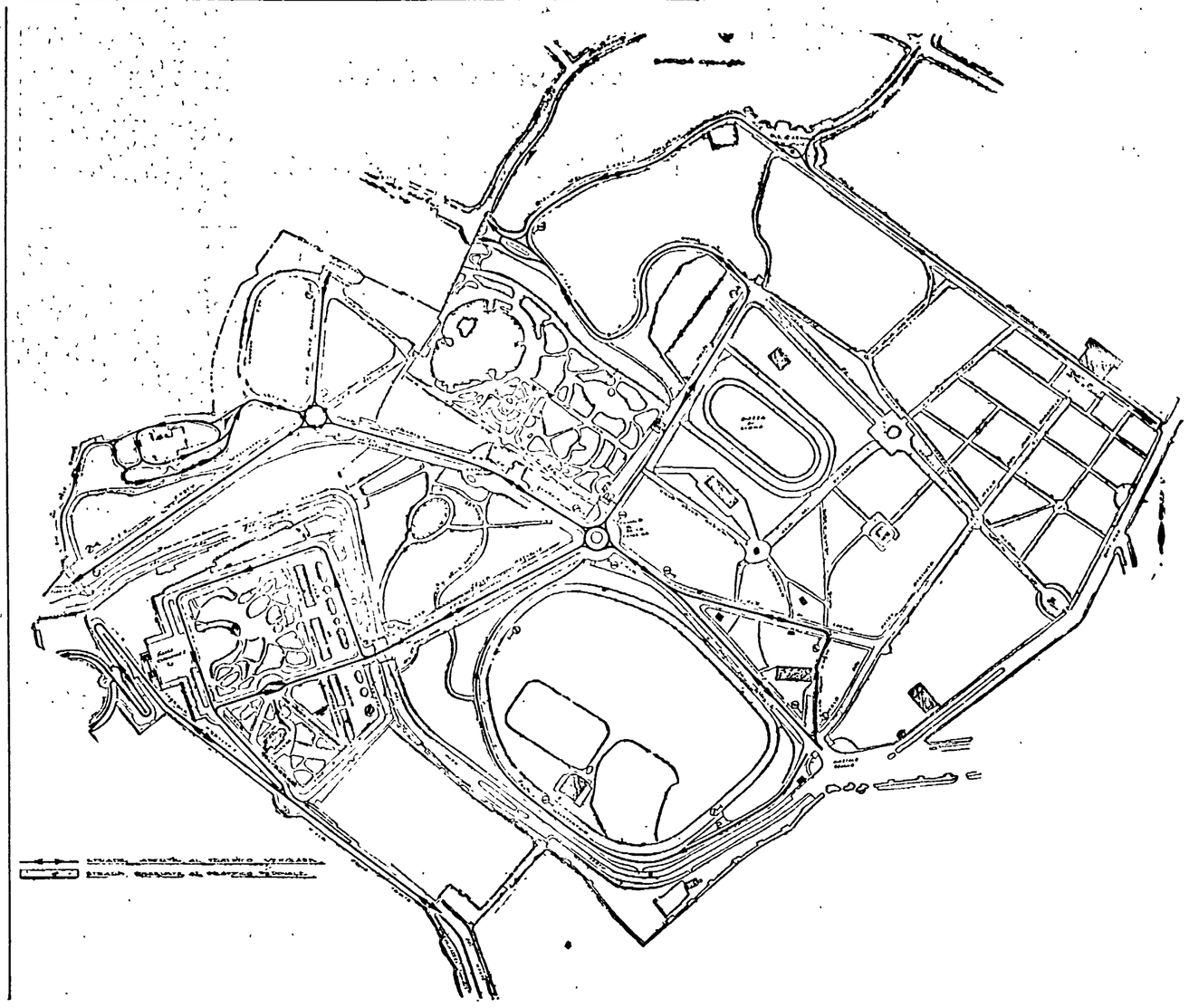
La compagna Marion Liandrat ha portato il saluto della Camera del Lavoro e dei lavoratori di Parigi.

Una delegazione di operai della Milatex ha recato un documento approvato dalle maestranze in lotta da quasi quattro mesi. Sono stati approvati ordini del giorno di solidarietà con i popoli della Spagna e del Portogallo, di denuncia del tentativo di sancire la prescrizione dei crimini commessi dai nazisti.

s. c.

VILLA BORGHESE

Riaperta: solo pedoni



Villa Borghese verrà riaperta ai romani, non al traffico. Da giovedì prossimo viali e stradine della villa saranno a completa disposizione dei pedoni e, soprattutto, dei bambini mentre gli automobilisti e i motociclisti potranno marciare solo sui grandi viali « esterni », lungo due direttrici: da piazzale Brasile al piazzale Flaminio e da Valle Giulia al Pincio. Forse il traffico ne risentirà ma in compenso Roma avrà finalmente un luogo tranquillo in pieno centro, non ammorbato dai gas di scarico dei veicoli, dove i bambini potranno giocare tranquillamente.

D'altronde la chiusura della villa provocata dalla grande nevicata ha dimostrato che il trafico può anche scorrere. Dunque, viale dell'Uccelliera e viale San Paolo del Brasile potranno essere percorsi nei due sensi: da una parte si potrà arrivare sino alle Belle Arti e, in senso contrario, sino a via di Porta Pinciana

Doppio senso di marcia anche su viale San Paolo del Brasile. la strada che parte da piazzale Brasile: gli automobilisti che lo percorreranno in discesa, giunti sul piazzale delle Canestre, potranno proseguire lungo viale Fiorello La Guardia sino a piazzale Flaminio; potranno girare a destra verso viale Acqua Felix e poi proseguire per viale di Valle Giulia fino alle Belle Arti; potranno anche girare a sinistra, percorrere viale delle Magnolie, superare il Pincio e scendere lungo viale Gabriele D'Annunzio sino a piazza del Popolo e lungo viale della Trinità sino a Trinità dei Monti. Tutte queste strade saranno a doppio senso di marcia: naturalmente, automobilisti e motociclisti potranno percorrerle con mete opposte.

Inoltre da piazzale delle Belle Arti si salirà a piazzale Shawky e si arriverà, lungo viale Bernadotte, sino a piazzale del Fiocco: qui le possibilità saranno due, o imboccare viale Washington verso piazzale Flaminio o risalire lungo viale Fiorello La Guardia sino a piazzale delle Canestre e a piazzale Brasile. Anche in questo caso i viali potranno essere percorsi in senso contrario.

Infine viale del Galoppatoio potrà essere percorso solo in direzione viale San Paolo del Brasile - piazzale delle Canestre. Divieti di sosta verranno poi istituiti, su ambedue i lati, da viale della Pineta, a viale San Paolo del Brasile, a viale Fiorello La Guardia, sul piazzale Victor Hugo, a viale Giorgio Washington.

Nel grafico: il complesso dei nuovi provvedimenti per Villa Borghese.

Gli studenti chiedono moderni strumenti di studio

Occupata Ingegneria

I gravissimi problemi che rendono sempre più difficile la vita della facoltà di ingegneria, sono tornati ad esplodere pubblicamente ieri mattina, con l'annunciata manifestazione di protesta degli studenti che hanno simbolicamente occupato la sede della facoltà

Le origini immediate della protesta sono note: gli studenti del biennio propedeutico non possono passare al successivo triennio « di applicazione » se non hanno superato tutti gli esami. Tuttavia una disposizione del ministero della P.I. dell'anno scorso, ha dato facoltà ai presidi di concedere il passaggio al triennio a quegli studenti cui sia rimasto da superare un solo esame. La circolare ministeriale è stata resa subito operante in tutte le università italiane: compresa quella romana. Quest'anno, tuttavia, il Preside, prof. Neri, è ritornato sulle sue decisioni, bloccando nuovamente gli studenti del biennio. Il motivo di questo passo indietro non è sufficientemente chiaro: ma i duecento studenti che questa mattina hanno inalberato i cartelli di protesta e che hanno poi passato l'intera nottata all'interno dell'Università, non intendono limitare la loro azione a questa rivendicazione

In effetti, i problemi della facoltà di ingegneria vanno ben al di là di questo particolare momento rivendicativo. Vi sono alcune questioni fondamentali, nazionali, che riguardano la riorganizzazione del piano di studi; ed altre, più specificamente romani. Con la loro protesta gli studenti intendono infatti rivendicare non tanto un « alleggerimento » degli studi, quanto un riammodernamento radicale degli strumenti del loro lavoro: da un maggior numero di aule a nuove attrezzature scientifiche, da biblioteche aggiornate a una riduzione dello spaventoso rapporto insegnanti-studenti (che, oggi, è di uno a trecento).

Nella foto: l'occupazione di un'aula di Ingegneria.

A pochi metri dal Commissariato

Magro bottino in casa Amati

I ladri entrati dalla finestra sono usciti con la Flavia dell'industriale, 60 mila lire e soprammobili

Sessantamila lire in contanti, una macchina per scrivere e qualche soprammobile sono stati rubati l'altra notte dai ladri nella villa del multimiliardario Giovanni Amati, proprietario del più importante circuito di sale cinematografiche della capitale (di cui oltre una quindicina solo di prima visione) e terzo contribuente romano dopo Manfredi e Torlonia.

Per portare via la refurtiva dalla villa, che si trova in via dei Villini, a pochi passi dal Commissariato di Porta Pia, i ladri hanno pensato bene di utilizzare la « Flavia » che Giovanni Amati aveva lasciata nel garage con le chiavi attaccate al cruscotto.

I soliti ignoti sono penetrati nella villa scavalcando il muro di cinta e arrampicandosi fino alle finestre con una scala trovata nel giardino. Una volta entrati hanno messo a soqquadro tutte le stanze nella speranza di trovare denaro e oggetti preziosi. Ma le loro ricerche sono state vane. Si sono accontentati allora della macchina per scrivere e di qualche soprammobile e sono scesi in garage dove hanno caricato il tutto nell'ampio portabagagli della « Flavia ». Poi aperto il cancello sono usciti dalla villa passando, tranquillamente, davanti agli uffici del Commissariato. Il furto è stato scoperto dall'industriale cinematografico al suo rientro in casa a notte inoltrata Ora i poliziotti stanno cercando i ladri che hanno visto fuggire...

Due incidenti sul lavoro

Un edile che stava lavorando, all'ottavo piano di un cantiere, di via di Centocelle, è caduto nel vuoto, ma, per sua fortuna, è andato a cadere sulla soletta del settimo piano dopo un volo di pochi metri. Trasportato al San Giovanni, Armando Cerieri, così si chiama l'operaio che abita in Trastevere in Vicolo II, è stato ricoverato in osservazione.

Altro incidente a Moriupo dove Girolamo Marino, di 50 anni, residente ad Atelcta in provincia di Aquila, mentre stava lavorando verso le 19, con un martello pneumatico, in una cava di tufo, è rimasto sepolto da una frana staccatasi dalla parete. Trasportato con un'automobile al San Giacomo è stato ricoverato in osservazione.

Slitta la moto per la buca

Ancora un incidente per le buche: una moto con due giovani a bordo ha slittato su una delle tante voragini di viale Lazio, all'altezza del cottopassaggio dell'Olimpico, finendo qualche metro lontano. Bruno e Laura Valentini, due fratelli di 23 e 18 anni, abitanti in via Silvano 8, sono stati scaraventati a terra Trasportati al San Giacomo sono stati ricoverati con prognosi di 40 e 8 giorni

Arrestato il fratello del « gobbo »

Gli agenti hanno arrestato, in un bar di via Molfetta, Rocco Albano di 35 anni, abitante in via dei Ciliegi 187 L'arresto di Rocco Albano, fratello minore del « gobbo del Quarticciolo » un personaggio della cronaca nera del dopoguerra, è stato assai movimentato perchè alcuni suoi amici hanno tentato di sottrarlo alla cattura Rocco Albano deve scontare una pena per furto.

Di Genova ancora « dentro »

Di nuovo in carcere Alvaro di Genova, il ben noto inventore del furto con il sistema della « gomma a terra ». Questa volta c'è finito per truffa e falso ha firmato con il nome del proprietario, Edmondo Szekely, un assegno rubato e lo ha intascato presentando una patente falsificata Identificato, è stato condannato in contumacia ad 1 anno e 10 mesi di reclusione. L'altro giorno sono andati ad arrestarlo a casa, in via Subaugusta.

Spogliarello per protesta

Per protesta contro la fidanzata che non voleva aprirgli la porta, un giovanotto, Mario Giacomazzi, 26 anni, ha compiuto, sul pianerottolo dell'appartamento della ragazza in via Virginia 5, uno spogliarello in piena regola. Sono dovuti intervenire i poliziotti per farlo rivestire: la fanciulla non si è impietosita nemmeno a questo punto e la porta è rimasta sbarrata.

Anche oggi

Istat bloccato dallo sciopero

Protesta davanti alla Cronograph: sospesi i licenziamenti - Affollata assemblea di odontotecnici - Scioperi alla SARO e alla Roma-Nord

Anche ieri il personale dell'Istituto di statistica ha scioperato e, riunitosi in assemblea nell'aula magna del palazzo di via Balbo, ha deciso di astenersi dal lavoro anche nella giornata di oggi. Sono due mesi che il personale dell'ISTAT è in agitazione per i problemi relativi ad un nuovo regolamento (l'attuale risale al periodo fascista) e per una funzionale ristrutturazione dell'istituto.

Ieri era previsto un incontro tra i rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'Istituto, ma questi ultimi non si sono presentati. Di fronte a questo atteggiamento, l'assemblea ha deciso la prosecuzione dello sciopero, riservandosi di intensificare l'azione qualora l'incontro previsto per oggi con l'on. Salizzoni, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri, organo tutorio dell'ISTAT, non dovesse avere risultato.

In merito all'aggressione contro i dipendenti dell'ISTAT, i deputati del PSIUP, on Luzzato, Cacciatore e Pigni hanno presentato una interrogazione

CRONOGRAPH — I lavoratori della Cronograph hanno dato vita ieri mattina ad una forte manifestazione di protesta davanti alla fabbrica sulla via Tiburtina. La direzione nei giorni scorsi aveva inviato sedici lettere di licenziamento, preludio alla mobilitazione di alcuni reparti. La commissione interna era stata ignorata, il principale azionista dottor Alecce non aveva voluto neppure riceverla. Ieri, dopo la forte manifestazione, davanti alla fabbrica, la direzione ha finalmente accettato di incontrare i rappresentanti dei lavoratori. Al termine del colloquio i licenziamenti sono stati sospesi in attesa di nuovi incontri.

ODONTOTECNICI — Gli odontotecnici romani (oltre mille) si sono astenuti ieri dal lavoro e si sono riuniti al cinema Ariston, affollatissimo. I dirigenti sindacali hanno fatto il punto della vertenza sorta con i medici dentisti che si oppongono alla legge Mariotti, che istituisce un albo della categoria e stabilisce che gli odontotecnici possono essere chiamati a collaborare col medico chirurgo — per la parte tecnica — nella progettazione delle protesi dentarie. Per sollecitare l'applicazione della legge, una folta delegazione si è recata al Ministero e nel pomeriggio, a Palazzo Chigi.

SARO E ROMA-NORD — I lavoratori dell'autolinea SARO di Fiumicino sono da cinque giorni in sciopero per far ritirare un licenziamento e per ottenere la soluzione di alcuni urgenti problemi. Alla Roma-Nord un altro sciopero è previsto per giovedì prossimo

Dibattito

Che cosa leggono gli italiani

Domani sera, mercoledì, alle 21,15 alla Casa della Cultura, via della Colonna Antonina 52, Umberto Eco, Tullio Tentori e Gianni Toti, parleranno sulle abitudini e i gusti degli italiani per la lettura. La conferenza, cui seguirà un dibattito, si ricollega all'inchiesta condotta a Roma e provincia da Annabella Rossi e Simonetta Piccone Stella, raccolta nel volume « La fatica di leggere ».

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, martedì 16 marzo (75-290). Onomastico: Eriberto. Il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 18,28. Luna piena domani.

Cifre della città

Ieri sono nati 58 maschi e 90 femmine Sono morti 15 maschi e 21 femmine, dei quali 5 minori di sette anni. Sono stati celebrati 25 matrimoni. Le temperature: minima 8, massima 15 Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso, temperatura stazionaria.

Archeologia

Si inaugura oggi alle 18, nella sala Barbo di palazzo Venezia, una mostra fotografica sull'archeologia cinese. La mostra è organizzata dal Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina, e resterà aperta fino al 25 marzo.

Lutto

E' deceduto il padre del compagno Armando Proietti del direttivo della sezione Laurentina del PCI. I funerali avranno luogo oggi, alle 17,30, partendo dall'ospedale Sant'Eugenio Al compagno Proietti giungano le condoglianze affettuose dei compagni del direttivo della sezione Laurentina e dell'Unità

Gruppo capitolino

Domani presso la Direzione del Partito alle ore 18 è convocato il Gruppo consiliare al Comune di Roma.

Convocazioni

Oggi, ESQUILINO, ore 17,30, C.D. ferrovieri e segretari di cellula sulle tesi per il congresso; TIVOLI, ore 19, C.D. e probiviri con O. Mancini; NUOVA ALESSANDRINA, ore 19,30, assemblea con D'Alessio sul voto di sfiducia alla Camera; ALBANO, ore 19, segreteria di zona; ROCCA DI PAPA, ore 19, attivo e gruppo consiliare con Galli e Marini.

La notte del 14 marzo improvvisamente veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

LELLO DI CASTRO

Con inconsolabile dolore, la moglie Fernanda Volterra, le figlie Mirella e Rossana, i generi Luigi Sagi e Marcello Molinari, i nipotini ne danno il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 12, muovendo dall'abitazione dell'Estinto Via Giacomo Trevis 44.

il partito

Tesseramento

Domani avranno luogo le seguenti riunioni: SALARIO, ore 20, organizzativi e amministratori zona Salaria con Bacchelli; in FEDERAZIONE, ore 19, organizzativi e amministratori zona Centro con Verdini; TIBURTINO III, ore 19,30, organizzativi e amministratori zona Tiburtina con Ranalli; OSTIENSE, ore 18,30, segretari, organizzativi e amministratori zona Ostiense con Modica.